

# Corriere della Sera - Mercoledì 22 Febbraio 2023

## Superbonus, avanza l'ipotesi F24

### Le banche: impegni per 77 miliardi

di Andrea Ducci

**Bankitalia: impatto significativo, ma oneri ingenti. Abi e Ance: necessario compensare i crediti**

ROMA L'allerta sul destino dei bonus edili resta elevata. Dopo l'incontro del governo con banche e imprese, a intervenire nelle ultime ore è il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «Lascia perplessi e non convince che il governo assuma decisioni così affrettate, gettando nel panico imprese e famiglie e poi convoca le parti», è il rimprovero del presidente degli industriali. Secondo Bonomi sarebbe stato meglio interpellare le imprese prima di varare il decreto che ha stoppato i bonus, eliminando la cessione dei crediti di imposta e la possibilità di scontarli in fattura. L'altro grande tema è quello dei 19 miliardi di euro di crediti bloccati nei cassetti fiscali delle imprese, che non riescono a cederli al sistema bancario ormai «saturato», dopo avere assunto nel periodo 2020-2022 impegni per crediti fiscali pari a 77 miliardi. Una soluzione la prospetta Bonomi e dice: «Anche noi come industria dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Se il governo creasse le condizioni affinché si possano fare cessioni di primo grado tra privati, si potrebbe individuare una classe di imprese in grado di acquistare i crediti che ora sono fermi».

Sul tappeto resta l'urgenza di garantire liquidità alle imprese. La soluzione ribadita da Abi e Ance è quella già illustrata al governo: «Una misura tempestiva che consenta alle banche di ampliare le capacità di acquisto, utilizzando anche una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24». In una nota congiunta le associazioni di banche e imprese edili rivendicano: «La proposta dell'F24, ha il vantaggio di essere applicabile in tempi molto rapidi senza impatti aggiuntivi sulla finanza pubblica». Il pressing delle banche per questo tipo di meccanismo è dettato anche dall'esigenza di rimarcare che la capienza fiscale del settore creditizio è ormai esaurita. Sebbene l'Agenzia delle Entrate abbia indicato che i crediti assorbiti dalle banche nel 2022 sono pari a 7 miliardi, a fronte di una capienza di 32 miliardi, l'Abi osserva che nei dati del fisco non figurano tutti gli impegni assunti dalle banche. Le cifre scritte nelle procedure degli istituti, insomma, indicherebbero che gli spazi di manovra sono ormai esauriti.

Voto di fiducia

Il governo pone

la questione di fiducia sul decreto milleproroghe

La giornata registra anche l'audizione in Senato di Bankitalia nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui crediti di imposta. «Il Superbonus ha avuto un impatto significativo sul settore delle costruzioni, circa la metà degli investimenti che hanno beneficiato del Superbonus non si sarebbero cioè verificati in assenza dell'incentivo», spiega Giacomo Ricotti di Bankitalia, che aggiunge: «Gli oneri della misura per il bilancio pubblico restano comunque ingenti». Tanto da sottolineare: «Nel disegno degli incentivi fiscali l'attenzione agli equilibri della finanza pubblica dovrà essere affiancata dalla capacità di aumentare il potenziale di crescita dell'economia». Sul fronte governativo l'esecutivo oggi si appresta a chiedere il voto di fiducia alla Camera sul dl milleproroghe. Il via libera definitivo del provvedimento è atteso per domani.